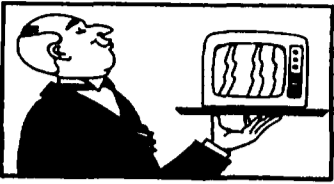


24 ORE

GUIDA RADIO & TV



Da Gigi Proietti a Benigni fino al gruppo La Smorfia I protagonisti del teatro romano stasera su Raidue

Si conclude in questo modo la stagione di «Palcoscenico» E intanto il direttore di rete pensa alla terza edizione

Stasera su Raitre I Caroselli delle ragazze «Publmania» tira tardi con gli spot al femminile

Gli anni d'oro del Tenda

Proietti, Gassman, Fo, Dalla, Benigni Sono alcuni dei protagonisti della stagione del mitico Teatro Tenda fondato a Roma. Molti di loro appariranno stasera alle 21.35 su Raidue, a Quelli del Teatro Tenda che «Palcoscenico 91» ha voluto mettere in chiusura di cartellone. Sei mesi di lirica e di prosa con un bilancio che il direttore di rete Sodano giudica più che sufficiente: «Stiamo preparando la terza edizione»

STEFANIA CHINZARI

ROMA Il più visto? Settimo ruba un po' meno di Dario Fo, che è stato il primo a stupirsi delle oltre due milioni e mezzo di spettatori il più trascurato? Gli ultimi giorni dell'umanità di Luca Ronconi ripreso al Lungoteatro della scorsa stagione, che sul piccolo schermo ha raccolto solo 263 mila appassionati. Approfondimento delle due puntate conclusive di «Palcoscenico 91», la rassegna di lirica e prosa di Raidue, il direttore della rete Giampaolo Sodano ha illustrato questi ed altri dati di bilancio, e annunciato una ripresa del programma per il '92. «Siamo soddisfatti del confronto con il pubblico - ha detto ai giornalisti - che ha mostrato di preferire per quanto riguarda il teatro, gli autori italiani, da Fo ai quattro Prandello, premiati da un milione di telespettatori di media Ma anche Il sassofono di Umberto Manno è andato bene con quasi due milioni. E questo ci fa capire che c'è un pubblico diverso, di cui sono soprattutto, al quale dobbiamo puntare». Per il prossimo anno Sodano promette qualche aggiornamento, ma a chi criticava la mancanza di una linea, l'assenza di una sua pur breve introduzione agli spettacoli (niente di cattedratico, ma perché non pensare, rimanendo a Raidue, a concise presentazioni sul modello di quelle di Claudio G. Fava per i film?), la leggerezza eccessiva con cui si



Qui accanto Gigi Proietti in basso Pupella Maggio durante un recital

spettatori di vivere alcuni momenti davvero unici». Guidati dal professor Solito - un imparcuciatto Paolo Pirelli che nel 2040 organizza corsi clandestini di spettacolo, i giovani allievi impararono il significato di parole a loro sconosciute come «attore» e «rappresentazione». E vedranno scorrere sul video le immagini di Luigi Proietti in A me gli occhi, please, di Vittorio Gassman che interpreta Sette giorni all'asta di Troisi Arena e De Caro, ovvero La Smorfia, in alcuni dei loro sketch più famosi, di Kantor e il Cduco 2 nella Classe morta, di Erucard e tutti gli artisti che hanno partecipato all'omaggio del teatro al grande drammaturgo napoletano, di Benigni, Fo, Dalla, De Gregori, Pupella Maggio e molti altri, che sotto quel tendone troppo caldo d'estate e troppo freddo d'inverno, scomodo sempre, hanno assaporato il gusto di un diverso rapporto con lo spettacolo e i suoi protagonisti. «Si viveva praticamente dentro - aggiunge Proietti tra i primi a far decollare l'esperienza del teatro - c'era un rapporto con il pubblico completamente diverso da quello convenzionale e rigido dei teatri ufficiali. Ed era bello vedere ogni sera la gente che faceva la fila, nonostante fossero quelli gli anni di piombo e della paura. Tra i personaggi meno in vista del Teatro Tenda anche gli otto leoni che il proprietario del circo aveva caparbiamente accolto alla vendita del tendone. «Lentamente ruggine dietro le quinte» ricorda ancora Proietti che dopo molti anni sente di nuovo nell'aria la voglia di uno spazio simile, «un luogo di aggregazione poco paludato aperto ad un teatro non di confezione e a tutti gli attori che hanno provato il desiderio di un rapporto diretto e più vero con il pubblico».



Cosa fare stasera a casa? Zanolte e un quarto? Se siete a casa svegli date un'occhiata a Publmania il programma che ha via regolare ma ballenma su in onda di lunedì ma già si prepara a una nuova trasformazione. A partire dal 9 diembre cambierà anche stile e si dedicherà puntata per puntata a illustrare temi speciali. Dedicato apertamente ai ma iaci della pubblicità questo excursus tra gli spot ha il merito non solo di rendere meno «chiavi della «reclame» (come si diceva una volta) ma anche di mettere a confronto su scala planetaria stili e linguaggi. Non basta è anche una «macchina del tempo» che ci consente per esempio di rivedere i vecchi Caroselli con gli occhi e le spemenza degli anni successivi. La puntata di stasera è intitolata La donna è mobile e viene giusto nella serata della tv delle ragazze che sono le più mobili tra le donne. Anticipiamo alcuni temi delle puntate a seguire: cineasti e pubblicità fotografica e pubblicità. Più a soggetto saranno invece le puntate sulla pubblicità politica (a genere rinnegato dagli stessi pubblicitari) e sulla pubblicità sociale centrate sulla lotta alla droga. Ancora una puntata speciale sarà sul tema delle «stragi giovanili» del sabato sera. Sarà poi firmata Michal Kovar la puntata intitolata Elegia consistente nei 23 girati per celebrare le virtù della Fiat Tempra. Infine si vedrà anche una rassegna sul design italiano di trent'anni gli ultimi (ma non gli ultimi) spemamo). Il tutto è a cura di Romano Frasca con i suoi ultimi ciclo per ciclo di autorevoluntisti specialisti. Per esempio il ciclo dedicato a Caroselli si avvale della collaborazione di Omar Calabrese massima e discussa autorità in materia. MNO

I progetti di Lio Beghin «Trasformerò Ferrara in un uomo di spettacolo»

ROMA Una trasmissione di giochi «leggera non banale interattiva non evasiva» che sarà proposta ai vertici di Raidue e Raidue è una serie di progetti già sottoposti all'attenzione di Giuliano Ferrara ma per ora «congelata» in attesa che il conduttore dell'Istruttoria della nica la sua posizione contrattuale con la Fininvest questo è quanto bolle nella pentola di «Evento tv» la società che Lio Beghin (il papà della tv realtà ideatore di molte trasmissioni per Raitre come Chi l'ha visto e Telefono giallo) ha fondato dopo essere uscito dalla Rai. Lio Beghin attualmente impegnato su Telemontecarlo con il programma quotidiano Arriva la banda condotto da Gabriella Carlucci e Luca Diamanti (che andrà in onda fino a Natale), ne ha già pronto uno nuovo, dal titolo provvisorio di Galoppa galoppa un gioco di ruolo intrattivo dove i telespettatori possono intervenire e modificare il percorso affrontato dai concorrenti. «Lo propono a Raiuno e a Raidue - ha detto Beghin - ma non a Raitre perché nei miei confronti non si sono comportati in maniera simpatica». Vari i progetti che l'autore ha messo a punto pensando a Giuliano Ferrara come a uno show man. «Lo utilizzerò - spiega - come conduttore su un terreno di spettacolo che favorisce l'ironia, una qualità a lui congenita». «Ma ora - afferma Beghin - sto aspettando di vedere se Ferrara deciderà di firmare il nuovo contratto con la Fininvest oppure con un'altra azienda. E aspetto di vedere l'emittente per la quale ho firmato cosa ha in mente per lui se si trattasse di un programma giornalistico-politico non mi interesserebbe».

Table with TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Odeon, Tele+, and Radio. Columns include channel name, time, and program details.